

# Negoziato con l'Eta Zapatero «salvato» dagli errori della destra

Dopo l'attentato di Madrid il premier in calo nei sondaggi ma grazie al Pp torna il testa

di Franco Mimmi / Madrid

**ZAPATERO IN CRISI?** Zapatero alle corde? In realtà una opposizione decisa, dotata di senso dello Stato e di una vera linea alternativa a quella del governo spagnolo, avrebbe avuto parecchie occasioni, in questi due anni e mezzo, per attaccare

credibilmente José Luis Rodríguez Zapatero e minacciare il suo primato. Ma tanto è beccato, il Partito popolare, e tanto è privo di linea e di senso dello Stato, che solo una volta è riuscito a fare un balzo nei sondaggi fin quasi a raggiungere i socialisti: nelle scorse settimane, nei difficili momenti del negoziato tra l'esecutivo e i terroristi baschi dell'Eta. Ma poi, quando il negoziato è fallito e più facile sembrava la scalata della destra, questa è riuscita, con la sua tattica di attacco ad oltranza, a disgustare tanto gli spagnoli che il Psoc (dicono gli ultimi sondaggi) si è riportato a sei punti di vantaggio. È pure aumentata di due punti (fino al 51,6) la percentuale che approva la gestione di Zapatero, e invece è crollata di 4 punti (al 31,6) quella che approva l'operato di Mariano Rajoy, leader del Pp. Infine: la maggioranza degli spagnoli vuole che ZP vinca le elezioni del 2008.

Ciò non toglie che in questi due anni e mezzo di governo di Zapatero non tutto, nonostante gli applausi che ha riscosso quasi ovunque, sia stato un successo. Per esempio: la politica economica non è mutata gran che, rispetto a quella di José María Aznar, e non c'è da stupirsi, visto che quello di fatto aveva continuato la politica economica del ministro socialista Pedro Solbes poi tornato al governo con Zapatero. La crescita ha poggiato soprattutto su un boom edilizio speculativo che ha gonfiato i prezzi oltre ogni limite del buon senso, e ciò ha fatto sì che l'inflazione restasse più alta che altrove nell'Unione europea e che la produttività non migliorasse, mentre la percentuale dei contratti precari rimane al-

tissima (35 per cento, tre volte la media europea). Ma la destra, non potendo criticare una linea economica analoga alla sua, si è gettata nelle manifestazioni di piazza di tipo fondamentalista, contro il matrimonio degli omosessuali o per l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso nelle scuole. E la popolarità di Zapatero si è salvata.

**Nelle ultime rilevazioni i socialisti hanno riguadagnato sei punti di vantaggio**

Altri errori Zapatero li ha commessi cedendo troppo alle pressioni locali e avviando una politica di riforme degli statuti che regolano le Regioni, perché spesso ha dato l'impressione - come ha scritto un editorialista del quotidiano El País - di confondere il vero progressismo, quello della redistribuzione del reddito (e del potere) tra le classi sociali, con la redistribuzione del potere (e del reddito) tra le comunità autonome. Però anche qui il Pp si è lanciato a corpo morto in una accusa di anticostituzionalità del nuovo Statuto catalano che forse esisteva nella stesura iniziale, ma che Zapatero ha eliminato nel passaggio in Parlamento lasciando gli avversari senza argomenti e con una brutta figura in più.

Dove davvero si sono scatenati i rabbiosi eredi del rabbioso Aznar (premiato, nei giorni scorsi, con una laurea honoris causa dall'Università cattolica di Milano) è stato contro i negoziati con l'Eta, nonostante avessero, in materia, una infamabilissima coda di paglia. A suo tempo, infatti, lo



Il primo ministro spagnolo Zapatero. Foto Ansa

stesso Aznar aveva ceduto alle lusinghe dei terroristi (che in realtà volevano solo approfittare della tregua per rafforzarsi) sperando di mettere a segno un colpo maestro: negoziare

con loro la fine della violenza che insanguina la Spagna dalla fine degli anni Cinquanta. A quel fine aveva addirittura definito l'Eta «movimento indipendentista basco», e riavvicina-

## SARKOZY NELLA BUFERA

Test Dna per scovare chi rubò lo scooter del figlio

**PARIGI** È di nuovo bufera su Nicolas Sarkozy, il ministro dell'Interno francese, che è anche il principale candidato di destra alle presidenziali del 22 aprile: già messo sotto accusa dall'opposizione e da una parte dei sindacati di polizia per il conflitto d'interessi di cui sarebbe protagonista, l'aspirante erede di Chirac è finito adesso nel mirino dopo che si è venuto a sapere che le forze dell'ordine hanno fatto ricorso al test del Dna per individuare gli autori del semplice furto di un motorino, appartenente però proprio al figlio adolescente di Sarkozy. I suoi detrattori storici, e non soltanto loro, hanno denunciato l'anomalia di un simile metodo investigativo, del tutto insolito e persino esagerato per un furto così comune e tutto sommato di poco conto, la cui unica peculiarità consiste appunto nel fatto che a esserne stato vittima è stato il rampollo di colui il quale è alla guida di tutte le forze dell'ordine del Paese, e degli stessi servizi d'informazione. Altro che conflitto d'interessi, è stata la conclusione: il ministro dell'Interno si è reso colpevole di un ben più grave abuso di potere; senza contare il denaro versato dai contribuenti sperperato per un'indagine simile.

nato parecchi detenuti «etarra» alle loro famiglie spostandoli in prigioni dei Paesi baschi. Dimentico di ciò, quando Zapatero ha ceduto alla stessa lusinga (con l'opinione favorevole della maggioranza della popolazione), il Pp lo ha accusato di fare il gioco dei terroristi e di essere pronto a cedere a tutte le loro richieste a costo di smembrare il Paese. I negoziati si sono trascinati in modo incerto e ambiguo, erodendo la popolarità del presidente, e sono definitivamente saltati con la bomba che l'Eta ha fatto esplodere nell'aeroporto di Madrid il 30 dicembre scorso causando due morti. A quel punto sarebbe stato facile, per il Pp, raccogliere i frutti dell'insuccesso governativo,

**Travolta dall'aggressività la destra è arrivata a disertare un corteo antiterrorismo**

ma come sempre, nel tentativo di stroncare Zapatero e costringerlo a elezioni anticipate, ha esagerato: Rajoy ha respinto l'invito, accolto da tutti gli altri partiti, a partecipare a un patto antiterroristico, e per di più ha perso nettamente, nei confronti del presidente, il dibattito parlamentare sull'argomento. Poi, per la prima volta nella storia della Spagna democratica, addirittura il Pp non ha partecipato alla manifestazione contro l'Eta che si è svolta a Madrid il 13 gennaio. La reazione pubblica lo ha punto duramente: la maggioranza dei cittadini ritiene che il governo abbia reagito in modo corretto all'attentato dell'Eta, considera il Pp il principale responsabile della mancanza di consenso nella lotta contro il terrorismo, e pensa che sta utilizzando una materia così drammatica a scopi puramente elettorali. E così Zapatero, pur avendo perduto l'aureola dell'infalibilità, è di nuovo saldo in sella, confermando che in politica sono più importanti i demeriti dell'avversario che i propri meriti.

## «L'acqua è inquinata», ricercatore italiano sotto tiro

Amnesty: minacce in Guatemala contro Flaviano Bianchini, ha denunciato le miniere delle multinazionali

di Marina Mastroianni

**«STA ATTENTO».** Il telefono che squilla è un segnale d'allarme. Dall'altra parte del filo una voce proferisce minacce. «Devi fare attenzione. Smettila di rompere».

Da più di due settimane Flaviano Bianchini vive guardandosi alle spalle, ha lasciato la casa dove abitava a Città del Guatemala e ha accelerato i tempi del rientro in Italia. Ha avuto il torto di denunciare l'inquinamento prodotto dalla Marlín, una miniera d'oro a cielo aperto, lungo il corso del fiume Tz'alá, in Guatemala. Mesi di analisi e verifiche sul posto hanno stabilito dati alla mano quello che la gente del posto vedeva da sé: l'acqua che arriva pulita alla miniera, superata la cava è un concentrato di metalli pesanti.

«Ferro, alluminio, manganese e rame - spiega Bianchini - Metalli pesanti che hanno tutti effetti cancerogeni, mentre alcuni provocano mutazioni genetiche». Pubblicato in Guatemala, il suo studio è finito sulle pagine dei giornali nazionali sollevando un putiferio. Jorge Antonio García Chiu, viceministro dell'Energia e delle Miniere, ha liquidato l'intera faccenda come un mucchio di bugie. La compagnia mineraria, Montana explotadora - nome guatemalteco, capitale canadese

**Ha dimostrato la contaminazione da metalli pesanti dei fiumi coinvolti nell'attività mineraria**

e statunitense - ha parlato di falsità. E mentre gli attivisti di Madre Selva, l'associazione ecologista con la quale collabora il ricercatore italiano, denunciavano la miniera per «contaminazione industriale, danni alla salute e all'ambiente», il telefono ha preso a squillare.

«Le minacce sono cominciate allora», racconta Bianchini. Prima un'auto con i vetri scuri postata sotto casa. Poi uomini vestiti di nero, che gli stavano alle calcagna. «Ho lasciato la casa, ho dormito in posti sempre diversi. Alla fine ho preferito andarmene anche da Città del Guatemala, dove un incidente sarebbe finito nel mucchio di tutti gli altri: in una città dove in un anno ci sono 6000 omicidi, chi vuoi che faccia caso ad uno in più?». In attesa di rientrare in Italia, Bianchini se ne sta in un villaggio dove tutti sono pronti a proteggerlo, perché la miniera si sta rubando la loro vita.

Capitali stranieri e poche decine di operai locali. Unico obbligo, quello di versare allo Stato l'1 per cento degli utili. Le ricchezze del Guatemala se ne vanno così, agli indigeni discendenti dei Maya restano i fiumi inquinati e tonnellate di roccia polverizzate nelle miniere a cielo aperto che costellano il paese. «Alla Marlín lavorano 240 guatemaltechi, l'acqua contaminata la bevono in 100.000 - spiega Bianchini - i metalli pesanti finiscono nei campi coltivati e negli ortaggi, nel foraggio degli animali. E quindi nella carne e nel latte. In definitiva

**Amnesty: ambientalisti e difensori dei diritti in pericolo 224 casi segnalati ma restano impuniti**

sempre nell'uomo». Venticinque anni, una laurea in scienze ambientali, lunghi trascorsi di volontariato, fino al progetto di ricerca che ha il patrocinio dell'Università di Camerino e che da un anno lo impegna tra Salvador, Honduras e Guatemala. Cinque miniere - e relativi bacini idrici - presi in esame, una pioggia di critiche in ogni paese. «Ma minacce prima d'ora mai», dice Bianchini. Il Guatemala ha del resto una lunga consuetudine di questo tipo. Amnesty international, che ha segnalato le minacce contro il ricercatore italiano, più di una volta ha denunciato il clima di intimidazione nel Paese intorno a ambientalisti e attivisti dei diritti umani: 224 casi registrati, coinvolti gruppi illegali che godono di un'impunità di fatto. L'ultimo incidente appena due settimane fa: due ricercatori dell'associazione ambientalista Tropic verde sono sfuggiti per un soffio ad una raffica di mitra.

## ARCHEOLOGIA Scoperto villaggio dei costruttori di Stonehenge

**LONDRA** Un antico insediamento usato da coloro che hanno costruito Stonehenge è stato ritrovato a poca distanza dal monumento. Per secoli gli osservatori si sono interrogati sul significato di questi blocchi posti alcuni sulla loro verticale, altri sistemati in orizzontale sui primi. Il monumento poteva essere un tempio, un cimitero o un sito di osservazione astronomica. La costruzione è stata realizzata dagli antichi abitanti della zona - sostengono gli esperti - sulla base del calendario astronomico. Costruito tra il 3000 e il 1600 avanti Cristo, il monumento è stato realizzato in epoca neolitica da coloro che abitavano nelle case ritrovate a Durrington Walls, hanno detto ieri gli archeologi che continueranno a scavare per riportare alla luce altri resti. Secondo i ricercatori, nell'area potrebbero esserci almeno un centinaio di case di circa cinque metri quadrati ciascuna.

**Abbonamenti 2007**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66507112 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su

**l'Unità** **PK** **pubblicità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611  
 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011/6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131/445522  
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0131/231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011  
 BARI, via Amendola 188/5, Tel. 080/5485111  
 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015/8353508  
 BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051/6494628  
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955  
 CAGLIARI, via Caprena 9, Tel. 070/6503801  
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154  
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/3363311  
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724006-725129  
 COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984/72527  
 CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/839122  
 FIRENZE, via Don Mirzani 46, Tel. 055/561192-573688

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/6821553  
 GENOVA, via G. Cesareo 12, Tel. 010/53070.1  
 GOZZANO, via Cavino 13, Tel. 0322/913839  
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373  
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/314195  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/565084.11  
 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321/330323  
 PADOVA, via Mentana 8, Tel. 049/8734711  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/8230511  
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/24479-9  
 ROMA, via Barbentini 66, Tel. 06/4200891  
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556  
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811932  
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931/412131  
 VERCELLI, via Babbo 2, Tel. 0131/211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva. 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia Ferrone annuncia la scomparsa della cara

**FERNANDA**

Il corteo funebre partirà alle ore 11.00 del 31 gennaio da via del Casaleto 151. Non fiori ma donazioni alla Ryder Italia onlus associazione per l'assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici via del Nuoto 11, tel. 06/3294323

Cara Gianna, le compagne e i compagni dipendenti del gruppo l'Ulivo della Camera abbracciano affettuosamente te e i tuoi famigliari e ricordano commossi

**FERNANDA FERRONE**

Le compagne e i compagni della sezione Ds Trionfale-Borgo sono vicini a Letizia, Gianna, Pasquale e Alessandra per la scomparsa della cara

**FERNANDA FERRONE**

Coop. Costruzioni annuncia la prematura scomparsa dell'amico, socio e consigliere

**ETTORE FINI**

con dolore la moglie, mamma e papà comunicano che le esequie saranno celebrate giovedì 1° febbraio alle ore 10.30 presso la chiesa di S. Ignazio d'Antiochia Martire in via Zanardi 357. Si ringrazia anticipatamente quanti parteciperanno.

Bologna, 31 gennaio 2007

O.F. Garuti Simone  
 tel. 051-4399117 Bologna

## RINGRAZIAMENTO

**FRANC CARDINI**

ha ricevuto un saluto davvero bello da molte persone. Ugo, Olga e Patrizia ringraziano di cuore.

Chi vuole può fare un'offerta al centro per la tutela di bambine e bambini lavoratori in Libano, C.C. Postale N° 18480541Ar-ci-comitato regionale toscano, piazza dei Ciompi, 11 - 50122 Firenze, specificando: in memoria di F. Cardini.

Firenze, 31 gennaio 2007

## Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00  
 14.00-18.00  
 sabato-domenica ore 9.00-12.00  
 06/68328-41166258